Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451
num. interni 221 - 231 - 242

SONO 517.600 I LAVORATORI CONTRIBUENTI

L'INA-Casa può spendere a Roma almeno otto-dieci miliardi in più

Dal 1949 al 1963 la capitale verserà all'ente circa 70 miliardi e dovrebbe riceverne abitazioni per 40-45 — Necessità e possibilità di maggiori investimenti nei centri della provincia

Il consigliere comunale compagno Mario Mammucari, segretario della C.d.l., inizia con questo articolo un esame dell'attività dell'INA Casa a Roma e nella provincia

I

L'importanza delle attività dell'INA-Casa a Roma è data dalle cifre seguenti: nel settennio 1949-'56 l'INA-Casa ha costruito alloggi per una somma pari a 16 miliardi nella città di Roma e 1 miliardo e 700 milioni in 80 comuni della Provincia.

Sono sorti i quartieri Tuscolano, Nuovo Tiburtino, Valco di San Paolo. Costruzioni sono state effettuate ad Ostia, Val Melaina ed in altre località.

Per il settennio 1956-63 gli stanziamenti stabiliti dal Comitato di attuazione dell'INA-Casa per la città e la provincia di Roma ammontano a 21 miliardi 750 milioni, dei quali 18 miliardi e 650 milioni per la capitale.

In questa cifra sono compresi i 6 miliardi e 600 milioni stanziati per il coordinamento dell'edilizia popolare. Debbono aggiungersi circa 4 miliardi per la costruzione di cui all'art. 8 della legge istitutiva dell'INA Casa e 765 milioni per le anticipazioni dell'attuale settennio.

Si ha così un totale per Roma e Provincia di circa 27 miliardi di stanziamenti che corrispondono alla costruzione di 13-14.000 appartamenti, la maggior parte dei quali dovrebbe essere a Roma.

L'importanza dell'attività dell'INA-Casa non è data solo da questi dati, ma anche dal fatto che debbono essere costruiti alloggi per una cifra corrispondente agli stanziamenti effettuati nel primo e nel secondo settennio, che ritornano all'INA-Casa sotto forma di affitti e quote riscatto. L'INA-Casa, cioè, dovrebbe costruire, dopo l'attuale settennio, per una somma corrispondente a oltre 45 miliardi di lire. Ciò significa che l'INA-Casa dovrebbe costruire circa 20 mila alloggi, cioè una nuova città di circa 100 000 abitanti.

E' da tenere presente che l'INA-Casa possiede a Roma un patrimonio immobiliare di 1 milione e 500 mila metri quadrati. Solo per le costruzioni dell'attuale settennio sono stati acquistati terreni per circa 1 milione di metri quadrati.

Come si vede il problema è di grande importanza e determinante per la soluzione del problema della casa e per tutte le questioni inerenti all'urbanistica.

Vi è, come si vede, una grande differenza tra la massa dei contributi pagati all'INA-Casa in Roma e provincia e l'entità degli stanziamenti deliberati per la costruzione di alloggi nella capitale e nel suo entroterra. L'insieme dei contributi pagati e da pagare dal 1949 al 1963 non è inferiore ai 70 miliardi, mentre la somma degli stanziamenti non supera i 40-45 miliardi di lire.

Se dovessero essere utilizzati tutti i contributi pagati, si potrebbe costruire a Roma e nei comuni circostanti per altri 25-30 miliardi di lire, che corrispondono a non meno di 10-15 mila alloggi.

Il problema che si pone alle organizzazioni sindacali e alle Amministrazioni locali è di sollecitare uno stanziamento ulteriore di almeno 8-10 miliardi di lire a favore della capitale e dei maggiori comuni della provincia.

Questa richiesta è giustificata dal fatto che a gran voce si chiedono provvidenze e finanziamenti particolari per Roma, mentre non si spendono a Roma le somme che i lavoratori e il padronato pubblico e privato pagano all'INA-Casa.

L'attività dell'INA-Casa crea problemi particolari che non interessano solamente i lavoratori e gli imprenditori, che pagano i contributi, ma tutti i cittadini, e innanzi tutto dovrebbe interessare le Amministrazioni locali.

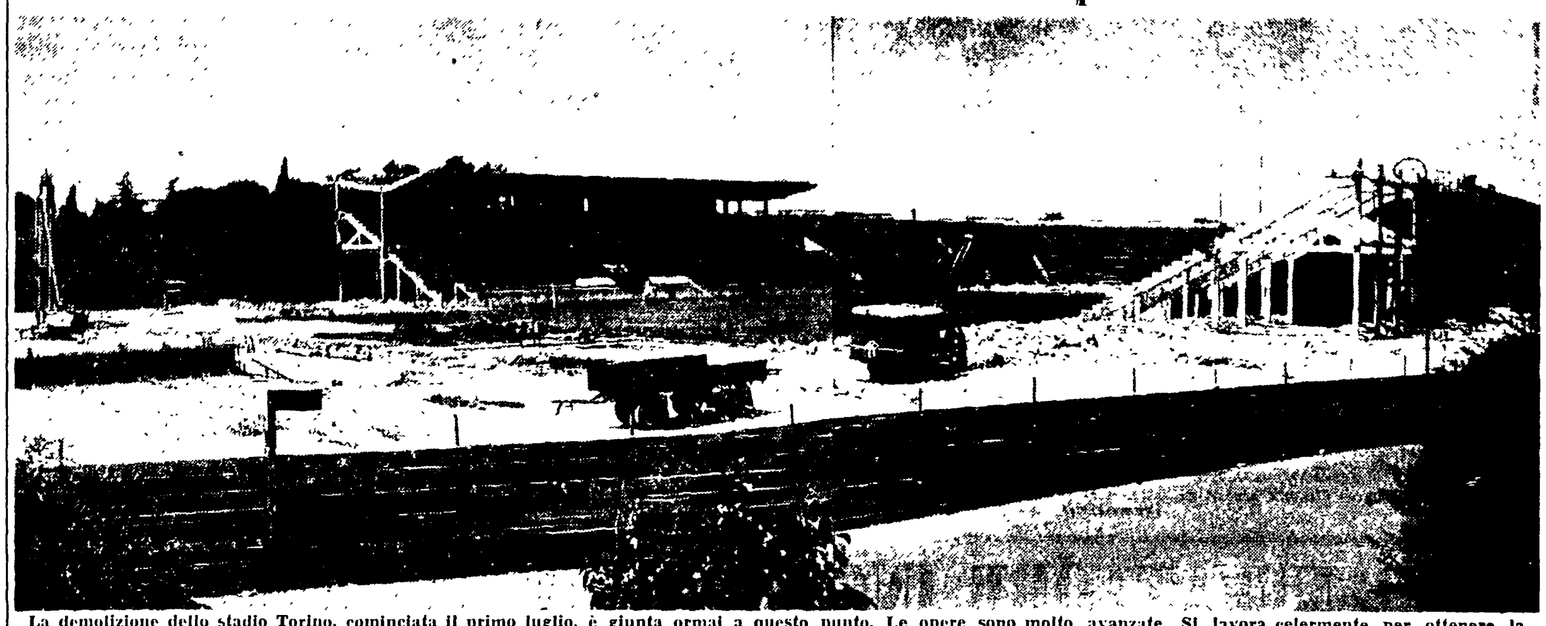
Si tenga presente che il numero dei contribuenti lavoratori è a Roma pari a 517.600 unità rispetto ai 490.800 di Milano e ai 230.300 di Napoli. I contribuenti di Roma si ripartiscono in 176 500 dipendenti da pubbliche amministrazioni e 341.100 dipendenti da imprese private

Il totale dei contributi che dovrebbero corrispondere i lavoratori e gli imprenditori a Roma dovrebbe aggirarsi, nel settennio, a non meno di 21 miliardi, ai quali debbono aggiungersi i 14 miliardi del contributo dello Stato spettante alla città di Roma. Il totale dei contributi, cioè, si aggirerebbe, nel settennio, intorno ai 35-40 miliardi.

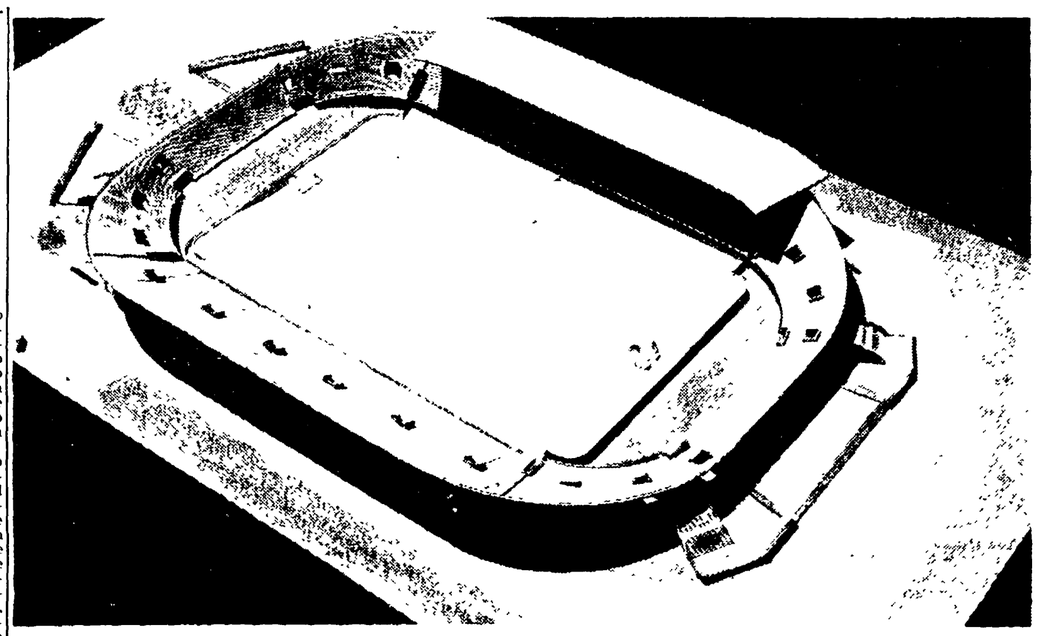
MARIO MAMMUCARI

ROMA 1911 — E' l'anno dell'esposizione. L'Amministrazione comunale, retta da Nathan, dà un grande impulso alle costruzioni popolari. Il «Rugantino» commenta con un gustoso disegno, accompagnato da una didascalia in versi, che dice: «Arfine a 'ste capanne sgangherate — ch'erano proprio indegne e sporcaccione — j'hanno dato debbotto lo scaccione — non saranno più manco smentuvate. — Ar posto loro cianno fabbricato — certe casette fatte a perfezzione — dove, senza pagà tanta piggione — le famijie ce stanno rifiatate. — Le cammere sò linde e piene d'aria — C'è la cucina ch'è na sciccheria — er giardinetto indove ce se svaria. — Merita lode 'sto lavoro espresso: — ndà c'era er nido de la porcheria — adesso c'è la luce der progresso». Purtroppo, a tanti anni di distanza, i «nidi de la porcheria» si sono moltiplicati

Il vecchio Stadio Torino cede il posto al nuovo



La demolizione dello stadio Torino, cominciata il primo luglio, è giunta ormai a questo punto. Le opere sono molto avanzate. Si lavora celermente per ottenere la disponibilità dell'impianto fin dal campionato di calcio 1958-59, un anno prima, cioè, dell'inizio dei Giochi Olimpici. Per quella data non sarà più consentito alle società calcistiche romane di usufruire degli impianti del Foro, che dovranno essere messi a punto per il 1960



La foto qui riprodotta mostra il plastico del nuovo stadio Torino, così come apparirà dopo la fine dei lavori attualmente in corso. Il vecchio stadio Torino aveva una capacità massima di 28 mila posti. Solo eccezionalmente si poteva raggiungere la cifra di 30 mila spettatori seduti. La demolizione è stata decisa non solo per l'inadeguatezza degli impianti sportivi, ma anche per la non perfetta staticità delle gradinate. Il vecchio stadio Torino aveva meno di trent'anni. Il nuovo impianto porterà la capacità dello stadio a 50 mila posti, 7 mila dei quali saranno coperti. La tribuna coperta sarà posta in direzione sud-ovest; tutte le altre saranno scoperte, così come era per il vecchio impianto. Il progetto del nuovo stadio, approvato dal Consiglio superiore dei Lavori pubblici del Comune, è stato preparato dagli architetti Pier Luigi e Antonio Nervi, vincitori del concorso indetto dal CONI. Lo stadio si mantiene nei limiti dell'area disponibile. Una delle principali caratteristiche architettoniche dell'impianto è costituito dall'ardito balzo delle gradinate a quota 6 metri, con il quale — come già detto — sarà possibile ottenere una disponibilità di posti pressoché doppia di quella precedente. Opportuni selezionatori esterni renderanno agevoli gli accessi e il deflusso per il pubblico. Tutti i settori saranno dotati di bar e di comodi servizi. Gli ampi spogliatoi progettati per le squadre di calcio saranno collocati nel sotto-tribuna. Ogni spogliatoio sarà dotato di tutti i servizi necessari: docce, bagni, sale per massaggi, sala medica, ecc.

Gli impianti sussidiari dello stadio sono, tra gli altri, una piscina coperta e riscaldata di metri 25 per 10, una palestra per ginnastica, un'ampia sala di scherma con due salette scuola, un gruppo di palestre per l'atletica pesante (lotta e sollevamento pesi), una palestra per il pugilato.

Nonostante i limiti posti dagli uffici urbanistici, qualche riserva può essere sollevata per l'ubicazione dell'impianto. E' da tenere presente che il nuovo stadio, come il vecchio, si trova a poche centinaia di metri dal piazzale Flaminio, luogo di accesso al centro storico della parte nord della città. Ciò pone fin da oggi i gravi problemi dei parcheggi e della disciplina del traffico sia per l'afflusso che per il deflusso degli spettatori. Sono noti gli inconvenienti molto seri ai quali si andava incontro già con il vecchio stadio Torino, capace solo della metà dei posti previsti dal nuovo impianto. Interi quarti d'ora venivano impiegati dai mezzi pubblici e da quelli privati per raggiungere il centro o gli altri quartieri della città. Più grave sarà il problema del 1959, quando la motorizzazione avrà subito incrementi ulteriori. Addirittura impensabili sono le difficoltà nel caso di una concomitanza di manifestazioni sportive allo stadio Olimpico e allo stadio Torino

UN PRANZO FINITO A COLTELLATE

Furioso duello rusticano in una baracca sul Tevere

Per difendere l'amante, che ha la peggio, una giovane colpisce il fratello al capo con un mattone — Due bambini assistono al dramma

Un grave fatto di sangue è accaduto ieri pomeriggio in una baracca abusivamente costruita a circa 400 metri a valle del Ponte Marconi, sulla sponda sinistra del fiume fra il lungotevere San Paolo e via della Vasca Navale. Due uomini si sono lanciati l'uno contro l'altro armati di coltello e si sono ripetutamente feriti; al duello ha partecipato anche una donna, sorella di uno dei contendenti ed amante dell'altro.

E' stata appunto la ragazza — Marcella Raidich di 22 anni, da Pola — che col suo racconto ha permesso alla polizia di ricostruire gli avvenimenti. Il manovale Marcello Cesarini di 27 anni, che da due anni convive con la giovane more uxorio, ed il di lei fratello, il trentasettenne Giovanni Raidich, dimorante in una grotta sulla circonvallazione Salaria, hanno pranzato insieme nell'abituro innaffiando il pasto con oltre quattro litri di vino e quindi, piuttosto alticci, hanno cominciato a scherzare lanciandosi a vicenda salaci frizzi e scambiandosi grandi manate sulle spalle.

Improvvisamente, per una frase troppo audace o male interpretata, il gioco è finito in tragedia. I due uomini si sono trovati di fronte incapaci di ragionare per l'ira e si sono scagliati l'uno contro l'altro con furia. Poi sono comparsi i coltelli e l'angusta baracca è divenuta teatro di un selvaggio duello rusticano. Menando colpi all'impazzata, Marcello Cesarini e Giovanni Raidich si sono fronteggiati e feriti ripetutamente, sordi alle grida di terrore della donna, fino a quando il più anziano non è riuscito a piantare la sua arma nella spalla sinistra del manovale, che è caduto a terra abbandonando il coltello e comprimendosi la ferita con entrambe le mani.

Il Raidich allora è balzato sul rivale come se volesse finirlo. Ma non ne ha avuto il tempo: la sorella come una furia gli si è scagliata contro e gli ha fracassato in testa un mattone facendolo stramazzare al suolo privo di sensi. Poi è corsa sulla strada ed ha gridato aiuto. E' accorso un passante, Carlo Casano; costui, dopo essersi reso conto di quanto era accaduto, si è precipitato a telefonare alla Croce rossa. Pochi minuti dopo, i due feriti, a bordo di una ambulanza, hanno raggiunto l'ospedale del San Camillo: Mario Cesarini è stato giudicato guaribile in pochi giorni; Giovanni Raidich è stato ricoverato in osservazione per una grave ferita alla testa provocata dal colpo di mattone ed altre da coltello in tutto il corpo.

Gli agenti hanno interrogato anche i due uomini. Il Raidich non ha voluto dir niente; il Cesarini ha affermato che il rivale lo aveva aggredito nel sonno per derubarlo di 40 mila lire e di un somaro: ma è stato smentito dalla giovane, che pure ha quasi ucciso il fratello per difenderlo: ella ha infatti dichiarato che l'amante aveva in tasca sì e no 4 mila lire.

Le indagini sono tuttora in corso. Durante il drammatico duello rusticano erano nella baracca anche i due piccoli che Marcella Raidich ha avuto dal Cesarini: una bambina di 2 anni ed un bambino di 8 mesi

Una giovane donna si getta dalle scale

Alle 20,30 di ieri sera la venticinquenne Felicetta Bruni, abitante in via Piè di Marmo, si è gettata nella tromba delle scale della sua abitazione.

Soccorsa e trasportata allo ospedale Santo Spirito la giovane donna è stata ricoverata in osservazione

La polizia sta conducendo indagini per stabilire le cause che hanno spinto la Bruni al gesto disperato

In licenza dal riformatorio torna a rubare ed è arrestato

Il ladro diciassettenne aveva ricevuto un permesso per Ferragosto - I suoi complici fuggono

Un giovane ladruncolo di 17 anni ha approfittato di una breve licenza dal centro di rieducazione nel quale era stato rinchiuso per compiere un furto. Colto in flagrante da un agente, il ragazzo è stato catturato dopo un veloce inseguimento. Due complici sono riusciti ad allontanarsi e sono perciò ricercati.

Alle 5,30 di ieri mattina un agente, percorrendo via Gioberti, ha scorto tre giovani che stavano asportando due valige dall'auto straniera targata numero 3559 FC 75. Al sopraggiungere del poliziotto gli sconosciuti si sono dati alla fuga subito inseguiti.

Il più giovane dei ladri, che correva a stento poiché continuava a stringere ingenuamente le valige rubate, è stato raggiunto poco dopo e accompagnato al Commissariato Viminale. Qui egli ha dichiarato di chiamarsi Angelo Comparetti, di avere 17 anni e di abitare in via dei Meli.

Con comprensibile stupore il funzionario interrogante ha poi appreso che il giovane era stato già assegnato, per la sua riprovevole condotta, al centro di rieducazione minorile di Catanzaro. Il Comparetti se ne era allontanato per una breve licenza in occasione del Ferragosto.

La refurtiva, comprendente indumenti, macchine fotografiche e rasoi elettrici è stata restituita al proprietario, il signor Jacques Hummel alloggiato in via Gioberti 30

Principio di incendio al Policlinico

Ieri pomeriggio, a causa di un corto circuito, si è sviluppato un principio di incendio nel laboratorio di Patologia generale del Policlinico.

Il pronto intervento dei vigili del fuoco è valso a domare rapidamente le fiamme limitando così i danni

NOTTURNO BOCCACCESCO IN VIA VALPOLICELLA

Sfugge seminuda ad un giovane che la minacciava col coltello

La ragazza era stata ospitata nella casa dell'aggressore Costui l'ha inseguita sulla strada in abiti succinti

Una ragazza di 20 anni, di cui si tace il nome per comprensibili motivi, è dovuta fuggire seminuda la scorsa notte dalla casa di un giovane appena conosciuto che, dopo averle offerto ospitalità, aveva tentato di violentarla minacciandola con un coltello. L'aggressore, che è stato poi arrestato da agenti del commissariato Monte Sacro, ha tentato di inseguire la ragazza precipitandosi fuori dell'appartamento, a sua volta in mutandine.

I due si erano conosciuti alla stazione Termini nel pomeriggio di domenica subito dopo l'arrivo della giovane donna. L'uomo, Duilio Bono di 23 anni, aveva notato la ragazza che percorreva un po' smarrita l'atrio del grande edificio ed aveva cercato di rendersi utile.

Alla richiesta di aiuto per la ricerca di un albergo conveniente il Bono aveva replicato offrendo la sua abitazione, in via Valpolicella 15. Dopo qualche reticenza la giovane donna aveva finito con accettare l'invito, rassicurata anche dalla presenza di familiari dell'uomo che ella, secondo il galante accompagnatore, avrebbe conosciuto più tardi.

A sera, dopo una lunga passeggiata attraverso la città, i due hanno raggiunto l'appartamento di via Valpolicella. Il comportamento corretto del Bono ha definitivamente tranquillizzato la ragazza che, poco prima di mezzanotte, si è ritirata nella stanza assegnatale senza alcuna preoccupazione.

Qualche minuto più tardi però, mentre la fanciulla si stava svestendo, il Bono è entrato nella camera rivelando il vero scopo della sua precedente cortesia.

Alla decisa resistenza della ragazza l'ospite ha opposto la minaccia di un coltello. A questo punto la poveretta si è liberata con uno strattone dall'aggressore e, spalancato l'uscio, è fuggita lungo le scale invocando aiuto.

Coloro che si sono affacciati alle finestre richiamati dalle grida hanno scorto una giovane donna che fuggiva lungo via Valpolicella in abbigliamento molto sommario. Alle spalle di lei un uomo scalzo, in canottiera e mutandine, si affannava nel tentativo di raggiungerla

L'insolita scena di sapore boccaccesco è stata interrotta da due agenti di passaggio che hanno catturato il Bono accompagnandolo al vicino commissariato. Più tardi nello stesso ufficio si è recata anche la ragazza per riferire l'accaduto.

Una perquisizione compiuta quindi nell'appartamento di via Valpolicella ha portato al rinvenimento del coltello. Duilio Bono è stato perciò trattenuto in arresto per tentata violenza e minaccia a mano armata.

Due casette pericolanti sgombrate dai vigili

Alle 12,55 di ieri i vigili del fuoco hanno provveduto allo sgombero di due casette in muratura ad un piano in via del Pigneto, di proprietà di Emilio Bragoni. Esse erano state rese pericolanti da infiltrazioni dell'acqua che scorre nel sottosuolo.

Le famiglie Casù, Riccardi, e Pani, composte complessivamente da una decina di persone, che abitavano le casette, sono state ricoverate a cura della questura negli alberghi «Della Lunetta» e di «Santa Chiara».

Grave un bimbo travolto da un'auto

Il bambino Salvatore Proietta di 7 anni, abitante in viale della Pineta II, è stato travolto da un'auto mentre in bicicletta traversava via Vannutelli al San Camillo è stato ricoverato in osservazione

Un'auto si sfascia contro un albero

Per evitare di investire un motociclista, la vettura guidata dal fonditore Mario Zaccarelli, di 36 anni, abitante in piazza della Rovere 97, è andata a fracassarsi contro un albero sulla statale Aurelia. Nell'urto, l'autista è rimasto ferito insieme con i genitori, Giulio ed Elena Zaccarelli di 66 e 60 anni, che viaggiavano essi pure a bordo della macchina: al S. Spirito, i due uomini sono stati giudicati guaribili in pochi giorni, mentre la donna è stata ricoverata in osservazione

Un giovane percuote il padre e la madre

Un giovane di 29 anni, Antonio Baele, ha percosso ieri sera il padre e la madre nella loro abitazione in via della Concordia 12. I due coniugi — Giuseppe e Lucia Baele di 54 e 49 anni — sono dovuti ricorrere alle cure dei sanitari del San Giovanni: guariranno in pochi giorni.

E' accaduto

Sbagliando si impara

Sulle vetture tranviarie, come del resto su tutte quelle dei trasporti pubblici in genere, ogni tanto si leva uno strillo acuto. Se non si tratta di un collo schiacciato la causa è — potete esserne certi — un portafoglio scomparso. Le probabilità sono alla pari.

Alle 10 di ieri mattina su un convoglio della circolare interna che percorreva il tratto Porta Pinciana - Porta Pia il grido è stato modulato con una certa grazia dalla signora Elvira Paradisi: «Mannaggia l'animaccia sua!» Alla vivace esclamazione cinque persone hanno fatto immediata conoscenza: tre borseggiatori e due guardie. «Calma, amici, dove correte?». «Dobbiamo scendere, abbiamo molta fretta». «E sta, si potrebbe pensare che state scappando». «Noi? per carità...». «Come vi chiamate?». «Gualtiero Rossi... Giuseppe Casotti... Andrea Pascucci». «Oh, bravi! Così va bene». «Ora però dobbiamo proprio andare». «Senza nemmeno restituire il portafoglio alla signora? Le serve, sapete». I ladruncoli hanno dovuto arrendersi. «Una cosa però non capisco: in tre per un furtarello?». «Gualtiero Rossi ha spiegato: «Per essere più sicuro e non tornare in carcere». «Sei uscito da poco?». «Cinque giorni fa». «E il motivo?». «Borseggio». «Beh, consolati: sbagliando si impara. Forse la prossima volta...».

romoletto

L'ATTIVITÀ DELLE SEZIONI PER IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

Con i versamenti di ieri la Federazione di Roma ha raccolto 7 milioni 150 mila lire per l'Unità

I risultati di Quarticciolo e Campagnano - Impegni ed iniziative per la diffusione del giornale

Nonostante la settimana festiva di Ferragosto, le cellule e le sezioni del Partito hanno continuato la loro attività per il Mese della stampa comunista. Dai 6 milioni e mezzo della domenica scorsa, (la cifra che figura nella graduatoria nazionale) con gli ultimi versamenti raccolti dall'Amministrazione della Federazione fino alle prime ore della sera di ieri, si è passati a Roma e provincia, ai 7 milioni 148 mila 610 lire. Ecco la graduatoria provinciale resa nota ieri sera dalla Federazione. (L'ultima cifra indica la percentuale):

Sezioni della città

		%
Finocchio	74.125	123
Cinecittà	131.000	109
Laurentina	62.000	102
Quarticciolo	100.040	100
S. Basilio	54.260	90
Trastevere	239.400	80
Magliana	64.812	65
Portuense	60.000	60
Campitelli	610.500	58
Monte V. V.	126.260	57
Latino Metr.	250.000	55
P. S. Giovanni	240.000	53
M. Sacro	100.000	50
Tufello	50.000	50
Alessandrina	71.510	48
Borghesiana	11.550	46
Tuscolano	187 750	46
Vescovio	69.685	46
Pietralata	44.250	44
D. Olimpia	87.500	44
Casilina	33.750	42
S. Lorenzo	514.675	40
Parioli	190.000	39
C. Bertone	156.550	39
Gordiani	38.500	39
Monte V. N.	113.165	38
Tiburtino	112.250	37
P. Fluviale	71 398	29
Salario	100.000	28
P. Milvio	80.200	27
Testaccio	133.950	27
Appio	200.000	25
Ostiense	203.910	25
Trionfale	175.000	25
V. Aurelia	37.500	25
Primavalle	70.550	24
Acilia	36 750	24
Cassia	15 000	21
Torpignattara	100.000	20
Valmelaina	31.250	20
Portonaccio	40.000	20
Borgo	20.000	20
Italia	100.000	18
Esquilino	125.000	18
Flaminio	45.750	18
Marranella	72.000	18
Trevi	45.500	18
Quadraro	50.000	17
A. Nuovo	52.745	16
Centocelle	52.000	15
C. Marzio	100.000	12
Garbatella	58.075	11
S. Saba	11.500	9
P. Maggiore	60.000	8
F. Aurelio	6.250	8
Trullo	13 000	8
Ludovisi	75.000	7
Tor Sapienza	1.540	5
Mazzini	43.400	5
Cavalleggeri	12.000	4
V. Certosa	3.200	3
P. Mammolo	500	1

Fra le segnalazioni, è da notare che un'altra sezione, quella di Quarticciolo, ha raggiunto la cifra stabilita come obiettivo. Inoltre, dopo la chiusura dei versamenti presso l'Amministrazione della Federazione, la sezione di Porta San Giovanni ha comunicato direttamente al giornale di aver raggiunto il 67 per cento dello obiettivo raccogliendo complessivamente 300 mila lire, così pure la sezione Alessandrina, che ha comunicato di aver versato altre 10.200 lire

Fra i sottoscrittori, viene segnalata la cantante Elena Pintavalli, vincitrice del festival nazionale di Abbano 1957, che ha mandato al giornale 5 mila lire.

Fra le sezioni della provincia, da notare l'eccellente risultato di Campagnano, che raccogliendo 170 mila lire complessivamente ha raggiunto il 400 per cento dell'obiettivo fissato inizialmente.

Campagnano	170.000	400
Gallicano	25.000	250
S. Gregorio	2.500	250
Pomezia	20.000	200
Villalba	20.000	100
Colonna	6.250	62
Zagarolo	37.500	46
Ariccia	62.500	39
Frascati	50.000	31
Marino	41.275	28
Font. di Sala	5.000	25
Valmontone	10.000	25
Nemi	7.375	25
Capena	3.750	25
Morlupo	5.000	25
C. di Porto	1.875	23
Rignano	6.000	20
Genzano II	23.750	19
Genzano III	25.000	14
Genazzano	35.000	17
Anzio	20.000	10
Monterotondo	20.000	8

Anche l'attività delle sezioni e dei circoli giovanili per la diffusione è continuata e continua nonostante il periodo festivo. Per la giornata di oggi, da segnalare Campagnano con 120 copie, Ariccia 200 copie, Genzano 400, Villalba 150, Santa Maria della Mole 100. I giovani comunisti di Genzano Marcello Eleuteri, Luciano Baldazzi, Mario Lommi, Rita Elisei e Marisa Gramiccia diffonderanno 200 copie. Il compagno Giuseppe Giovannini di S. Maria della Mole diffonderà 100 copie. Carlo Mariotti 60 copie, la sezione di Zagarolo 130 copie, Albano 70 in più del solito, Monterotondo 550 copie. Tiburtino diffonderà oggi 650 copie e domenica prossima 700.

Fra le feste dell'Unità, oggi a Quadraro festa dell'ottava cellula ed elezione di Miss «Vie Nuove». La cellula si è impegnata a raggiungere il 100 per cento dell'obiettivo per la sottoscrizione.